



[PALERMO]
La cooperativa "Progetto Olimpo" e il Gran Cafè San Domenico hanno ripreso l'attività. Due casi esemplari che dimostrano come la collaborazione tra istituzioni, magistratura e sindacati può riattivare il lavoro

di MONIA CAJOLO

Così rinasce un'azienda confiscata

Aumenta in maniera esponenziale il numero delle aziende poste sotto sequestro o confisca definitiva, la maggior parte delle quali si trova a Palermo. È un capitale talmente ingente che basterebbe da solo per far ripartire l'economia dell'area metropolitana nei settori che la Filcams rappresenta: pubblici esercizi, commercio, turismo. Ma solo poche aziende sopravvivono al sequestro. Ironia della sorte, sino a non molto tempo fa l'ostacolo maggiore in cui si imbattevano lavoratori e, soprattutto, organizzazioni sindacali, erano gli amministratori giudiziari che vivevano come un'ingerenza l'arrivo del sindacato. Eppure è grazie al sindacato se le

lavoratrici e i lavoratori di un supermercato a marchio Eurospin, sequestrato e poi confiscato, sono oggi dipendenti diretti di Eurospin Sicilia. Così come la collaborazione tra il liquidatore del confiscato San Paolo Hotel e le organizzazioni sindacali ha scongiurato la chiusura della struttura ricettiva. Sono molti di più, però, gli esempi di realtà che hanno dovuto chiudere i battenti. Le banche non erogano prestiti alle amministrazioni giudiziarie, le aziende sono prive di autorizzazioni e licenze, il personale irregolare e sovradimensionato determina un aumento esponenziale del costo del lavoro quando si regolarizzano i rapporti. Ma è proprio dal confronto con il

sindacato che a volte emergono i percorsi giusti da intraprendere, come dimostrano due esempi unici nel panorama delle aziende sequestrate a Palermo: la cooperativa Progetto Olimpo e il Gran Cafè San Domenico. Due esperienze virtuose attraverso le quali la Filcams di Palermo, seguendo quanto previsto dall'iniziativa di legge popolare della Cgil nazionale "Io riattivo il lavoro", ha raggiunto l'importante risultato di salvaguardare i livelli occupazionali attraverso la ripresa dell'attività e il ripristino della legalità. La cooperativa Progetto Olimpo nasce dalle ceneri di Aligrup, posta sotto sequestro e poi fallita, la cui attività si svolgeva in un immobile anch'esso sotto sequestro. "Grazie al supporto della

Filcams e della Cgil di Palermo e con il lavoro di Legacoop Palermo abbiamo rilevato l'attività commerciale rialzando le saracinesche il 20 novembre di due anni fa. Oggi è diventata un presidio di legalità". A raccontarlo è Gaetano Salpietro, presidente della cooperativa: "Quando siamo stati collocati in mobilità - ricorda - non volevamo che le nostre indennità di mobilità fossero una forma di mera assistenza. Volevamo lavorare. Allora ci siamo confrontati con l'organizzazione sindacale sulla possibilità di utilizzarle come investimento per rilevare il punto vendita dove lavoravamo, il Centro Olimpo, appunto. Valutata positivamente l'idea di costituire una cooperativa, la Filcams ci ha messo in contatto con Legacoop Palermo, che a sua volta ci ha aiutato a costituire la cooperativa e formularne il progetto industriale. Grazie a Cfi abbiamo ottenuto un finanziamento che ha permesso di raddoppiare il capitale di partenza che era formato dalle indennità di mobilità di ciascuno di noi". È iniziata così un'avventura che sta premiando i 34 lavoratori ex Aligrup. Il loro centro nelle prossime settimane sarà il primo supermercato palermitano ad "accendersi da solo". L'ultimo investimento della cooperativa, infatti, ha permesso di installare un impianto fotovoltaico sul tetto della struttura che consentirà di produrre l'energia elettrica per l'illuminazione e il funzionamento del supermercato.

[INTERVISTA A GIANNA FRACASSI, SEGR. CONFEDERALE CGIL]

La Cgil e la legalità



In questi anni settori come turismo, terziario e servizi sono emersi come quelli dove i sistemi illegali hanno concentrato la loro attenzione. Nell'iniziativa svolta in Sicilia a Santo Stefano di Camastra il 15 e 16 luglio si è affrontato nuovamente il tema della lotta alle mafie e alle varie forme di illegalità. Qual'è la fotografia che oggi possiamo consegnare del nostro paese?

Una fotografia con luci e ombre purtroppo. L'ultima relazione della Direzione nazionale antimafia ci conferma alcuni dati molto preoccupanti. Una forte operatività delle cosche soprattutto calabresi in tutti gli ambiti criminali - traffico internazionale di stupefacenti delle armi, attività estorsiva - ma soprattutto una pervasività nell'economia legale, dagli appalti pubblici alle attività

imprenditoriali, nei settori del commercio, dei trasporti, dell'edilizia ed in quello di giochi e scommesse, soprattutto online. C'è poi una presenza massiccia in tutto il Centro-Nord, non solo nelle regioni a insediamento storico come Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Lazio, e una forte vocazione all'internalizzazione. Inoltre vediamo allargarsi la cosiddetta zona grigia, vale a

• SEGUE A PAG. 2

• SEGUE A PAG. 2

Grazie alla sottoscrizione di un accordo sindacale con effetti di riallineamento ed emersione, invece, i lavoratori del Gran Cafè San Domenico sono tornati al lavoro dopo che lo scorso 29 aprile era stato disposto il sequestro dello storico bar. Sette di loro sono stati contrattualizzati con il ripristino di regolari rapporti. Spiega Vincenzo Barbaro, consulente del lavoro: “Quando il bar è stato sequestrato, solo in tre avevano un contratto, part-time sulla carta, full time e più nei fatti. Tutti gli erano irregolari. Così come irregolare era anche la contabilità. Non potendo verificare gli incassi del pubblico esercizio e, quindi, fare una proiezione degli introiti e del costo del lavoro, per contrattualizzare la restante forza lavoro è stato fondamentale l'accordo di secondo livello siglato con l'organizzazione sindacale. Riducendo il costo del lavoro sino al 31 dicembre 2017 è stato possibile riattivare l'attività e procedere con l'assunzione di sette persone, prima irregolari, e la trasformazione a full time di chi era già contrattualizzato. Tra quattro mesi, se l'attività lo permetterà, si procederà con le prime trasformazioni a tempo indeterminato”. Deroghe sì, quindi, ma a tempo determinato. Lo precisa Elisa Camellini, della segreteria nazionale Filcams: “Anche il rispetto del ccnl è legalità, ma se le deroghe hanno una finalità ben precisa, e soprattutto una scadenza certa al termine della quale si torna all'applicazione integrale del ccnl, salvaguardando i livelli occupazionali, allora sì che si parla davvero di contratto di emersione e siamo pronti a metterci in gioco”. Riattivare il lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate è possibile, ma la collaborazione tra sindacato e amministrazioni giudiziarie è fondamentale. È quanto emerso anche dalla tavola rotonda su questo tema organizzata dalla Filcams a Palermo lo scorso 18 luglio per individuare, promuovere e diffondere percorsi virtuosi come quelli del Progetto Olimpo e del Gran Cafè San Domenico. Due esperienze che si incrociano con importanti protocolli siglati a Palermo. Uno riguarda il Comune e le amministrazioni giudiziarie e prevede la possibilità di abbreviare i tempi burocratici per le amministrazioni giudiziarie che, al loro insediamento, riscontrano una non idonea regolarità nelle licenze e nelle autorizzazioni. L'altro, siglato lo scorso mese di maggio, è il protocollo tra Cgil Cisl Uil e Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Palermo in base al quale, tra gli altri punti concordati, ogni volta che verrà disposto un sequestro, sarà lo stesso Tribunale a darne notizia ai sindacati per favorire un intervento tempestivo a salvaguardia dei lavoratori. “Siamo consapevoli di quanto sia difficile, all'indomani di un sequestro, gestire la ripresa di un'attività lavorativa ripristinando contemporaneamente condizioni di legalità”, conclude Laura Di Martino, segretario Filcams Cgil Palermo: “In questo è fondamentale la collaborazione tra sindacato e amministrazioni giudiziarie affinché si possano individuare soluzioni, come dimostra l'accordo sottoscritto per il Gran Cafè San Domenico. Questo permette di salvaguardare l'attività e i livelli occupazionali attraverso interventi temporanei nel rispetto del contratto nazionale di lavoro che, pur facilitando la ripresa dell'attività con un minore costo del lavoro, alla fine ripristini legalità e dignità”. •

dire tutti coloro che a vario titolo collaborano al funzionamento del potere mafioso. È quel pezzo di società che sta nel confine tra legalità-illegalità, il mondo di mezzo in cui tutti si incontrano di cui parla Carminati (Mafia capitale). Questi mondi sono tenuti insieme da un collante potentissimo: la corruzione-collusione di professionisti, funzionari pubblici e politici. C'è una immagine molto evocativa ed efficace della relazione della Dna per far comprendere come si sta evolvendo il sistema mafioso: “Dobbiamo immaginare una struttura che mantiene le proprie basi nella forza d'intimidazione derivante dal vincolo associativo, che è il pesante e solido cemento con cui ha realizzato le fondamenta della propria egemonia, ma che, sempre più, si sviluppa e si ramifica verso l'alto, mirando a gestire quote sempre più ampie ed elevate di potere economico e politico, utilizzando un materiale ed uno strumento più duttile, leggero, invisibile, ma capace di infiltrarsi profondamente: quello della corruzione-collusione, che garantisce, silenziosamente, senza un colpo di fucile, ma in modo egualmente efficace, il raggiungimento delle descritte finalità delle mafie”. Queste le ombre. Le luci invece sono rappresentate dall'impegno nel contrasto della magistratura e delle forze di polizia che, in alcuni territori - Calabria ad esempio - stanno davvero ottenendo grandi successi. L'altra luce è la società civile, quell'antimafia sociale - un po' ammaccata dalle vicende giudiziarie che hanno coinvolto dei simboli importanti dell'antimafia - che però esiste e prova a dare il contributo culturale e sociale alla battaglia contro il crimine organizzato. Con orgoglio dico che la Cgil, oggi, rappresenta un punto di riferimento imprescindibile dell'antimafia sociale per l'impegno, per il ruolo e per il lavoro che le strutture e le categorie stanno mettendo in questo ambito.

Paolo Borsellino, Rocco Chinnici, in questi giorni si ricordano gli assassini di due uomini impegnati per contrastare la mafia. Entrambi nella loro attività hanno posto l'accento sull'importanza dell'educazione dei giovani su questi temi. Torniamo alla battaglia culturale, fondamentale nel contrasto a tutte le mafie. C'è una frase molto bella e famosa di Paolo Borsellino che ci ricorda come la lotta alla mafia non è fatta solo dagli atti che puoi mettere in campo sul versante repressivo, ma che è soprattutto combattuta attraverso un movimento culturale e sociale che coinvolga i giovani, i più pronti a sentire subito “la bellezza del fresco profumo di libertà che fa rifiutare il puzzo del compromesso morale, dell'indifferenza, della contiguità e quindi della complicità”. Questa è una responsabilità che in primo luogo grava sui luoghi della formazione e della conoscenza, ma anche sugli attori sociali come le organizzazioni sindacali. La Cgil lavora molto su questo versante e ci sono esperienze importanti che alcune categorie e strutture territoriali svolgono durante l'anno in collaborazione con le scuole. Poi organizziamo i Campi della legalità durante il periodo estivo: migliaia di ragazzi e ragazze che lavorano nei beni confiscati alle mafie insieme a tanti volontari di Spi, Flai e delle nostre strutture confederali. È questa un'esperienza straordinaria sia sul versante educativo che dello scambio intergenerazionale. Credo che vada allargata ed estesa all'interno della nostra organizzazione e nel rapporto con le organizzazioni studentesche che con noi collaborano

come Udu e Rete degli Studenti medi. Abbiamo inoltre lavorato in questi mesi con il ministero dell'Istruzione per far riconoscere questa esperienza educativa quale credito extracurricolare da valorizzare nel percorso scolastico.

Parliamo della legislazione italiana e dell'impegno a migliorare le normative per la lotta all'illegalità. Quali sono per la Cgil i passi da compiere con urgenza?

In realtà c'è molto da fare soprattutto in rapporto con i temi del lavoro e della tutela dei lavoratori. Credo che per esempio sarebbe assolutamente importante approvare rapidamente il nuovo reato di caporalato modificando l'attuale art. 603 e definendolo anche una responsabilità per le imprese che impiegano manodopera in condizioni di sfruttamento. Una parte importante delle infiltrazioni mafiose nell'economia legale passa attraverso appalti e subappalti, tema tra l'altro oggetto anche di una proposta di legge d'iniziativa popolare della Cgil. Sarebbe stato quindi importante dare un segnale di legalità e trasparenza nel nuovo codice sugli appalti ad esempio sull'obbligatorietà dell'indicazione in sede di offerta della terna dei subappaltatori anche per gli appalti sotto soglia comunitaria oppure rispetto alle clausole sociali per la stabilità occupazionale. Sappiamo che è andata diversamente, ma riteniamo che non sia affatto un buon segnale sia sul versante del contrasto alla criminalità organizzata e alla corruzione, sia per la tutela del lavoro. Recentemente abbiamo proposto un nostro emendamento al testo unico antimafia, attualmente in discussione al Senato, sulla scorta della vicenda che ha visto coinvolto il presidente del parco dei Nebrodi. Chiediamo l'estensione dell'obbligatorietà della certificazione antimafia per contratti e concessioni pubbliche sotto la soglia dei 150mila euro: questa norma serve per contrastare le frodi ai danni delle risorse comunitarie e per garantire che queste risorse vengano finalizzate allo sviluppo alla crescita dei territori e non intasate dalle cosche. Frodi che tra l'altro una volta scoperte rischiano spesso di non vedere alcuna condanna a carico dei colpevoli. Infatti per effetto delle norme sulla prescrizione, il processo muore per decorrenza dei termini. Negli anni di vigenza di questa norma - che ricordo fu voluta da l'allora presidente del Consiglio Berlusconi - i procedimenti penali chiusi con prescrizione sono stati per l'esattezza 1.552.435. Anche su questo credo che si debba intervenire con urgenza e superare questa che è una vera e propria anomalia del nostro paese.

Il 18 luglio a Palermo si è svolta l'iniziativa per valorizzare due importanti attività che sono state riattivate nel settore del terziario il Centro Olimpo e il Cafè San Domenico. Beni confiscati e il loro utilizzo: quali proposte concrete per una gestione finalizzata alla creazione di lavoro e di una economia legale?

La Cgil ha proposto un piano d'intervento per il riutilizzo sociale delle aziende sequestrate e confiscate alla criminalità mafiosa attraverso la proposta di legge di iniziativa popolare “Io riattivo il Lavoro”, sostenuta da un cartello di associazioni. La finalità della legge è la definizione di strumenti concreti per sostenere l'emersione alla legalità della aziende sequestrate e confiscate e tutelare i lavoratori: da un fondo di rotazione (peraltro finanziato dall'ultima legge di Stabilità) alle norme sulla governance dell'Agenzia nazionale, a criteri più coerenti per la nomina degli

amministratori giudiziari, alle norme per il sostegno all'emersione del lavoro nero eccetera. L'iter parlamentare della legge è lungo e direi tormentato: approvata nel novembre 2015 alla Camera, è ferma da ben otto mesi in Commissione giustizia del Senato. Noi abbiamo continuamente sollecitato le forze politiche ad accelerare. Le aziende sequestrate e confiscate sono aumentate in modo esponenziale in questi anni, abbracciando tutti i settori merceologici. La Filcams da questo punto di vista è una delle categorie più esposte in ragione del fatto che tra i settori di prevalente interesse delle organizzazioni criminali ci sono sicuramente il commercio, la ristorazione e il settore alberghiero. Il problema vero è che in assenza di strumenti, una percentuale altissima di queste aziende fallisce. Questo stato delle cose rischia di diventare uno dei simboli della sconfitta dello Stato nei confronti della criminalità, che spesso ha posto alla base del suo consenso la capacità di garantire lavoro - seppur nell'illegalità - in territori ad altissimi livelli di disoccupazione e esclusione sociale. Ecco la ragione per cui continuiamo a fare pressioni affinché entro l'anno si chiuda il percorso della legge: dobbiamo cambiare anzi cancellare quel messaggio “con la mafia si lavora con lo Stato no”.

Legalità nei luoghi di lavoro, un obiettivo importante per la Cgil. Quali gli impegni della confederazione e il ruolo delle parti sociali per raggiungerla?

In primo luogo ci siamo dotati nei mesi scorsi di uno strumento di lavoro operativo e un luogo di confronto sulle varie tematiche che compongono il pianeta legalità: la Consulta Legalità. Si compone di soggetti che hanno competenze in vari campi disciplinari e che sul tema dei diritti e della legalità sono portatori di esperienze specifiche, avendo così la possibilità di avere a disposizione diversi punti di vista che vogliamo rendere protagonisti all'interno di un lavoro concreto di ricerca, di proposta e di iniziativa. La Consulta è un importante supporto per quel salto di qualità che vogliamo e dobbiamo fare. Il nostro primo obiettivo è sviluppare, attraverso gli strumenti a disposizione del sindacato, la contrattazione su questi temi, provando anche a mettere in campo alcune sperimentazioni interessanti. Penso ad esempio all'idea di sviluppare una sinergia, contrattuale tra territori e categorie - tra cui anche la Filcams - che operano nell'area dei mercati ortofrutticoli di Fondi, Vittoria e Milano, dove c'è una aggressività, ma anche una presenza fortissima di tutte e tre le principali organizzazioni mafiose del nostro paese. Il primo imperativo è quindi per noi è implementare a tutti i livelli la contrattazione territoriale sulla legalità. Abbiamo poi la necessità di affrontare in modo più coordinato il tema del lavoro gravemente sfruttato, povero: è un terreno di impegno che in primo luogo vogliamo affrontare attraverso la costituzione di un Osservatorio nazionale, valorizzando le esperienze delle categorie più coinvolte come la Filcams, per provare poi a definire strumenti innovativi di contrasto a tale fenomeno. Infine io penso che la proposta della Carta dei diritti universali e l'impegno sui referendum abrogativi rappresentino un mezzo importante per raggiungere l'obiettivo della legalità nel lavoro. Se il lavoro è assistito da diritti e tutele ed è meno precario, si rafforza la libertà dei lavoratori e delle lavoratrici e la libertà è il primo nemico di chi ha costruito con l'oppressione e la violenza, il proprio sistema di potere. •

La ripresa è possibile

Sesena: accogliamo con favore i segnali positivi, ma serve una strategia di lungo termine

di ROBERTA MANIERI

Alta presenza femminile, quasi un terzo del totale è rappresentato dai giovani, manodopera straniera al 17% rispetto alla media dell'8,6. È la fotografia di un settore, quello del turismo, che si discosta molto dagli altri comparti produttivi. Non tutti i numeri, però, sono positivi. Secondo i dati elaborati da SL&A Turismo e Territorio per conto del Centro studi del Cemu, il turismo si differenzia anche per la bassa percentuale di assunti a tempo indeterminato (solo il 60,5%) e la minor incidenza di contratti a tempo pieno (41,5%). Tutto ciò si riflette nel numero di giornate retribuite - molto più basso rispetto ad altri settori - e in una paga unitaria inferiore alla media. Nonostante alcune difficoltà, tra cui il maltempo che ha ritardato l'inizio della stagione estiva, le imprese sembra si siano organizzate per le assunzioni. Già lo scorso anno si era registrato un aumento dell'occupazione (+3,5%), in questo caso meglio della media nazionale del 2,3% e le previsioni turistiche per la stagione estiva fanno ben sperare. Secondo l'indagine elaborata Confesercenti, si metterà in viaggio per raggiungere le mete delle vacanze il 69% degli italiani, contro il 60% del 2015. Per Coldiretti, dal mese di luglio il settore turistico è in ripresa con effetti diretti sull'occupazione per cuochi, camerieri, addetti all'accoglienza e all'informazione, ai servizi e all'assistenza alla clientela, ma anche nelle strutture impegnate a offrire prodotti e servizi, a partire da quelle agroalimentari. Così come positive appaiono le stime di Federalberghi e dei tour operator intervistati da Enit. "Non possiamo che accogliere con favore le notizie dei forti segnali di ripresa di un

settore che riteniamo strategico per tutta l'economia italiana" è il commento di Cristian Sesena segretario nazionale della Filcams Cgil: "Per questo continuiamo a ribadire la necessità di qualificare la nostra offerta anche (e soprattutto) attraverso la qualità del lavoro". I dati che caratterizzano il settore devono far riflettere, in particolare le percentuali sulle tipologie contrattuali e di conseguenza le retribuzioni, tra le più basse del nostro paese. "Proprio in questa fase di possibile uscita dalla crisi - sottolinea il dirigente sindacale - è indispensabile ripartire con una strategia a lungo termine. Vanno rinnovati innanzitutto i contratti nazionali, al palo da più di tre anni, vanno promossi (e non solo promessi) investimenti mirati da parte anche delle istituzioni. Solamente mettendo in campo una serie coordinata di interventi si potrà consolidare e capitalizzare questa ancora incerta fase di crescita". •

LE CARATTERISTICHE ANAGRAFICHE DEI LAVORI DIPENDENTI (quote % sul totale)

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	DONNE	STRANIERI	GIOVANI (UNDER 30)
Estrazione di minerali	17,3	2,9	7,5
Attività manifatturiere	29,4	8,6	13,7
Energia elettrica, gas e acqua	29,4	8,6	13,7
Costruzioni	8,6	13,6	17,2
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	49,2	5,1	22,6
Alberghi e ristoranti	53,7	16,9	35,8
Trasporti e comunicazioni	24,6	8,4	11,3
Attività immobiliari, servizi alle imprese	52,4	9,4	21,2
Attività finanziarie	48,4	0,7	6,2
Istruzione	78,1	1,8	10,7
Sanità e assistenza sociale	76,0	6,9	13,3
Altri servizi	50,5	8,8	26,0
Totale	42,3	8,6	18,6

LE RETRIBUZIONI DEI LAVORI DIPENDENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	DIPENDENTI	RETRIBUZIONE GIORNALIERA (EURO)	RETRIBUZIONE ANNUA (EURO)	GIORNATE RETRIBUITE PRO CAPITE
Estrazione di minerali	45.323	154	43.230	282
Attività manifatturiere	3.803.274	102	27.179	267
Energia elettrica, gas e acqua	111.375	145	43.421	300
Costruzioni	965.606	84	17.099	203
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	2.240.355	80	20.120	252
Alberghi e ristoranti	1.351.707	56	9.893	178
Trasporti	1.106.148	96	24.970	259
Attività finanziarie	525.213	158	46.674	296
Attività immobiliari, servizi alle imprese	2.242.822	76	17.117	225
Istruzione	469.099	66	13.317	202
Sanità e assistenza sociale	750.915	66	16.673	253
Altri servizi	756.134	81	16.919	209

Fonte: Inps

TERZIARIO

C'è l'accordo con Confesercenti

È stata siglata nel pomeriggio del 12 luglio l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto nazionale del Terziario con le aziende che aderiscono a Confesercenti. Tra i punti salienti: mercato del lavoro, classificazione del personale e orari. Gli aumenti economici decorreranno da luglio con una tranche di 45 euro al quarto livello e un aumento economico complessivo di 85 euro sempre al quarto livello (da riparametrare per gli altri). A questo si aggiungono l'una tantum di 290 euro a copertura del 2015 e un protocollo sulle aperture domenicali e festive: le parti si impegnano a verificare entro il 31 dicembre 2016, al secondo livello di contrattazione, le condizioni per la chiusura di almeno 12 giornate domenicali o festive all'anno. La scadenza del contratto è fissata al 31 dicembre 2017. •



VIGILANZA PRIVATA

Via libera alla piattaforma unitaria



Lavoratori della Vigilanza Privata, riuniti nell'attivo unitario lo scorso 21 luglio a Roma, hanno dato il via libera alla piattaforma per avviare le trattative sul rinnovo. La proposta unitaria ha l'ambizioso e necessario obiettivo di innovare provando a proseguire sulla strada della riforma del settore e di tutta la filiera della sicurezza attraverso alcuni punti chiave: unico campo di applicazione che identifichi il perimetro del settore; classificazione del personale che ricomprenda tutte le mansioni e le professionalità richieste nelle attività riconducibili alla sicurezza; rafforzamento della contrattazione di secondo livello e della sua esigibilità, anche per le materie relative all'organizzazione del lavoro; rafforzamento della disciplina del cambio d'appalto, rendendola più cogente e vincolante al fine di impedirne l'elusione; incrementi salariali consoni a sostenere la ripresa dei consumi e coerenti con la specificità professionale del settore. Si punta a definire un unico contratto nazionale, che sia in grado di delineare puntualmente la "filiera" della sicurezza. •

Le vertenze **non vanno in ferie**

Centinaia i posti in bilico, spesso in comparti che non dovrebbero conoscere crisi, come nel caso di Ericsson o Sistemi Informativi (Ibm)

di **ROBERTO MASSARO**

Nel pieno dell'estate l'attività sindacale non va in vacanza. Numerose e pesanti sono le vertenze e le trattative in corso con aziende importanti e afferenti a diversi settori e relative all'apertura di procedure di mobilità. Se su un versante si registra la firma di accordi come per Securpol o Starwood Hotel, altrettanto non si può dire su altri fronti che impegnano le parti attorno a tavoli di difficile composizione, con centinaia di posti di lavoro in bilico, spesso in comparti che non dovrebbero conoscere crisi, come nel caso di Ericsson o Sistemi Informativi (Ibm) nell'information e communication technology.

SECURPOL

Il 22 luglio si è concluso al ministero del Lavoro il negoziato sulla procedura di licenziamento collettivo per 324 dipendenti avviata da Securpol Group. Il confronto ha consentito di realizzare un'intesa che scongiura i licenziamenti. L'intesa prevede: il contratto di solidarietà di 12 mesi eventualmente rinnovabili; l'incentivo all'esodo di 6.000 euro per coloro che volontariamente accederanno alla mobilità entro il 31 dicembre 2016 (oltre questa data, ferma la volontarietà, non c'è incentivo); l'assunzione in deroga di personale part-time con contratto a tempo determinato; la gestione degli esuberanti con un nuovo modello organizzativo su base di adesione volontaria; il pagamento delle ore accantonate in banca ore. L'accordo rappresenta sicuramente una novità nel settore: il ricorso a una forma di lavoro ad orario settimanale ridotto e flessibile rappresenterà un esperimento sicuramente meritevole di verifica. L'accordo prevede anche un ritorno generale di tutti i lavoratori alla situazione originaria: le scadenze del contratto di solidarietà e del modello organizzativo sono parificate al 30 settembre 2019.

ERICSSON

La vertenza riguarda il licenziamento di 31 dipendenti di Ericsson IT S&S ma si inserisce in un contesto più ampio di tutto il gruppo, con la richiesta di avvio della procedura di mobilità per 400 lavoratori in tutta Italia. Al momento si registra un sostanziale stallo, con azienda e sindacati su posizioni praticamente inconciliabili relativamente alla volontarietà del licenziamento da parte del lavoratore che Ericsson vorrebbe limitare nel tempo, riservandosi - scaduti

i termini della volontarietà - la facoltà di licenziare liberamente. Una proposta discriminante che poggia su una serie di condizioni vincolanti al negoziato, escludendo rifiutando qualsiasi soluzione che salvaguardi l'occupazione. Per questo motivo i sindacati intendono mantenere lo stato di agitazione a livello nazionale e ribadiscono con forza l'invito all'azienda di individuare concrete e reali soluzioni alternative.

SISTEMI INFORMATIVI

Sono ancora in stato di agitazione i lavoratori dell'azienda che fa capo al

colosso Ibm che intende licenziare 156 dei 958 addetti impiegati complessivamente nelle quattro sedi di Roma, Milano, Torino e Perugia. Proseguono gli scioperi, così come vanno avanti gli incontri con l'azienda nel tentativo di scongiurare i licenziamenti. Per la Filcams esistono soluzioni non traumatiche in termini occupazionali, come i contratti di solidarietà che potrebbero essere utilizzati per attuare quel cambio di rotta annunciato da un piano industriale che Ibm in tempi di crisi ha presentato ma che, nei fatti, dimostra di non aver mai voluto realizzare.

STARWOOD HOTEL/MARRIOTT

Con la cessione dei due ultimi alberghi di proprietà, si è conclusa la trasformazione del gruppo in una struttura di solo management; la presenza di diverse proprietà autonome rende di conseguenza più complessa la gestione delle risorse umane e delle relazioni sindacali, nonché la difesa di un modello organizzativo che esclude il ricorso alle terziizzazioni. Alla luce della recente acquisizione da parte di Marriott, Filcams Cgil (in accordo con Fisascat e Uililuc) ritiene che sia indispensabile fissare qualche paletto per lavoratrici e lavoratori, in attesa di informazioni certe rispetto alle intenzioni della nuova proprietà riguardo alla gestione delle risorse umane, ai modelli organizzativi e alle relazioni industriali.

L'intesa sottoscritta nel corso dell'ultimo incontro con Starwood, oltre a convenire sull'ultravigenza degli accordi aziendali in essere, potenzia il ruolo di interlocuzione delle organizzazioni sindacali impegnando l'impresa in un percorso di informazione e confronto che eviti ricadute sull'occupazione legate all'operazione societaria in atto. •



CONTRATTAZIONE DI II LIVELLO

Canon sigla l'integrativo, Gucci rinvia. Intesa per Autogrill

CANON

È stato siglato, dopo più di un anno di trattativa, il nuovo contratto integrativo per i mille dipendenti Canon Italia. Un confronto lungo e impegnativo che ha ridato vita alla contrattazione aziendale ferma ormai da più di dieci anni. Il rinnovo giunge dopo l'armonizzazione di tre diversi contratti nazionali. Tra i punti importanti dell'intesa, la valorizzazione della formazione e del capitolo relativo alla salute e sicurezza; la possibilità di assentarsi per indisposizione senza certificato medico per 5 giorni annui e la disponibilità di 40 ore annue per visite mediche. Stesso trattamento in caso di gravidanza e assistenza; il trattamento di malattia è integrato al 100% dal 4° al 20° giorno. C'è l'impegno a regolamentare il telelavoro e i lavoratori

remoti e a discutere di welfare aziendale; È stato inoltre istituito il premio di risultato. Dopo la pausa estiva verranno indette le elezioni per il rinnovo delle Rsu.

GUCCI

Dopo le assemblee dei lavoratori, l'incontro con Gucci del 26 luglio ha finalmente aperto una prospettiva per una trattativa ferma da diversi mesi. Azienda e sindacati hanno infatti convenuto che il confronto possa proseguire su due binari separati per classificazioni e salario variabile (l'azienda non ha fornito elementi utili a definire tappe fisse nella discussione) e per la revisione delle scale parametriche. Tale impostazione - che rappresenta senza dubbio una mediazione - sarebbe utile ad attivare da subito gli

aumenti riservando il tempo della durata dell'accordo al proseguimento della trattativa sui punti che rimarrebbero sospesi. Sulla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, l'azienda si è impegnata a inserire nell'integrativo la programmazione trimestrale delle turnazioni e a prevedere il diritto per ciascun lavoratore ad avere un certo numero di due giorni di riposo consecutivi. La delegazione aziendale ha inoltre confermato la disponibilità a estendere gli istituti contrattuali collegati alla famiglia anche alle coppie same-sex. Il tavolo è aggiornato a settembre per entrare nel merito dei punti più problematici.

AUTOGRILL

A un anno esatto dalla sottoscrizione del contratto integrativo aziendale si è convenuto con l'azienda di

rendere meno interpretabile la normativa. Con un accordo ad hoc sono stati chiariti alcuni punti importanti su retribuzioni, premi di risultato e sulle maggiorazioni dovute per gli ex riposi in deroga. Sulla questione legata alle gare e ai subentri nei locali in gestione dalla rete autostradale è in corso un confronto con Fipe-Confcommercio per provare a garantire a lavoratrici e lavoratori coinvolti in un eventuale passaggio da un'azienda concessionaria a un'altra un trattamento equo, non penalizzante. I locali di Autogrill in gara sono 60. L'azienda ne ha confermati 47 e persi 13; 5 sono state le acquisizioni. Rispetto alla tornata precedente di due anni fa, il risultato appare sicuramente migliore: su 43 locali in gara, 26 furono confermati, nessuno acquisito, 17 persi. •